

Regione Campania



www.aslnapoli2nord.it • info@aslnapoli2nord.it

costituita ex art.2 comma j, lettera a) della L.R. n. 16 del 28 novembre 2008

Sede: Via Lupoli, 27 - 80027 FRATTAMAGGIORE (NA)

Unità Operativa Complessa
Gestione Risorse Tecniche e Tecnologiche

PROGETTO DI FATTIBILITA'

OGGETTO:

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE CIVILE "SAN GIULIANO" DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

Cod.Elabor.	PROGETTO DI VARIANTE URBANISTICA RELAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE VERIFICA DI NON ASSOGGETTABILITA' A VAS	ELABORATO N°
Scala		7
Data		-

Il Progettista

Dirigente U.O.C. G.R.T.T.
arch. Antonio Rocchio

Collaboratori alla progettazione: Ing. Francesco Lanzara Ing. Salvatore Di Bonito	Il R.U.P. Direttore U.O.C. G.R.T.T. Ing. Antonio Moccia	Il Direttore Generale Dott. Antonio D'Amore
---	---	--

PREMESSA

Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i., nel recepire la direttiva 2001/42/CE ha introdotto un processo di valutazione ambientale con l’obiettivo di garantire un adeguato livello di protezione dell’ambiente nonché contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali poste in fase di elaborazione ed adozione di piani e programmi, per indirizzare ogni elemento di pianificazione urbanistica verso lo sviluppo sostenibile.

La VAS compendia, a monte della programmazione della pianificazione urbanistica, gli obiettivi di sostenibilità ambientale; pertanto, trattandosi nello specifico di variante al Piano, ed in considerazione del quadro normativo attualmente vigente, si procede alla elaborazione della presente relazione ambientale al fine di supportare l’Amministrazione Comunale nel reperire le principali informazioni sullo stato dell’ambiente relative al sito interessato dall’intervento e degli impatti su di esso stesso provocati atti a suffragare la decisione di non assoggettabilità a VAS.

Riferimenti normativi

Per la stesura del presente elaborato si è fatto riferimento alle indicazioni contenute nella direttiva comunitaria e nel decreto nazionale di recepimento, nonché nei rispettivi allegati.

Nello specifico:

- Dir. 2001/42/CE – Allegato II;
- D. Lgs, n.° 04/2008 correttivo al D. Lgs. n.° 152/2006 - Allegati I e VI.

Inoltre si è tenuto conto delle indicazioni della :

- Legge Regionale della Campania del 22 dicembre 2004, n. 16 “Norme sul governo del territorio”
- Regolamento Regionale n.17 del 18/12/2009 di attuazione della V.A.S. in Regione Campania.
- Il documento "indirizzi operativi e procedimenti per lo sviluppo della VAS in Regione Campania". Approvato con Delibera GRC n.203 del 5/3/2010.

Contenuti e struttura del documento

La presente **Relazione Ambientale** comprende una descrizione dell’intervento e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull’ambiente attesi dall’attuazione dello stesso. I contenuti sono sviluppati in riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità dell’Allegato 1 del D. lgs. n.° 04/2008.

L'intervento in oggetto è relativo alla realizzazione del nuovo Presidio Ospedaliero "San Giuliano" da realizzare ad ovest del territorio del Comune di Giugliano in Campania di circa 52000 mq, prospiciente via San Francesco a Patria, che attraversa e separa i comuni di Giugliano e Qualiano, in prossimità della Strada provinciale SP1 – Circumvallazione esterna di Napoli e nelle immediate vicinanze del centro commerciale Auchan di Giugliano-Qualiano e dell'asse di grande scorrimento denominato Asse Mediano - in variante allo strumento urbanistico vigente, in quanto nel Comune di Giugliano in Campania non sono previste zone omogenee per ospedali, pertanto non è possibile realizzare tali tipi di insediamenti.

L'area interessata dalla proposta di variante è un'area agricola attualmente coltivata a frutteto.

Di seguito sono riportati sinteticamente le informazioni principali dell'intervento di variante:

Dati catastali: foglio 50 del Comune di Giugliano in Campania, *part.lle 22 – 35 – 261 – 262 – 263 – 264 – 265 (N.C.T) per mq. complessivi circa 52.000,00;*

Dimensione intervento:

- Superficie del lotto di intervento	52.000,00 mq.
- Superficie coperta	10.000,00 mq.
- Volumetria	120.000,00 mc.

Standard secondo le NTA in variante:

- Indice di fabbricabilità fondiaria	5 mc/ mq
- Rapporto di copertura	Max 50%
- Indice di permeabilità fondiaria	≤ 10% Sf
- Distanza dai confini	H/2; ≥ 5.00m
- Distanza dai fabbricati	H/2; ≥ 10.00m

Nella presente relazione in merito al quadro normativo inerente la pianificazione territoriale sovraordinata si è fatto riferimento ai seguenti piani:

- P.T.R.;
- P.T.C.P.;
- Piano Stralcio Autorità di Bacino;
- P.R.G. Vigente

Nella tabella seguente è illustrata la corrispondenza tra quanto previsto dall'Allegato1 del D. Lgs. n.° 04/2008 ed i contenuti della Relazione Ambientale Preliminare presentata.

Criteri Allegato 1 D. Lgs 4/2008	Contenuti della relazione
1 Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
1.1 in quale misura stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	L'intervento riguarda la realizzazione di un'area destinata a zona ospedaliera, in variante al PRG: l'area d'intervento prevista è stata ricompresa in zona territoriale omogenea "E1 – agricola" nel PRG. In merito all'ubicazione, alla natura, alle dimensioni ed alle condizioni operative dell'intervento la variante stabilisce un quadro di riferimento per altri progetti o attività simili.
1.2 in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	La variante non influenza altri piani o programmi sovraordinati: è stato verificato che le scelte progettuali fossero in linea con le indicazioni dei piani ambientali settoriali, con il PTR e con il PTCP. In merito, invece, al rapporto con il PRG si evidenzia la necessità di variare la destinazione d'uso dell'area di intervento.
1.3 pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Gli obiettivi della proposta di variante risultano essere pertinenti a quelli di promozione di sviluppo sostenibile.
1.4 la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);	L'intervento proposto non ha una dimensione tale da risultare rilevante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente. Quanto al risparmio energetico, alla protezione dell'aria e dell'acqua dagli inquinanti, e alla protezione del territorio dai "rifiuti", nell'intervento si è fatto riferimento all'impiego di materiali, tecnologie appropriate, apparecchiature ed iter procedurali già assoggettati alla conformità di leggi nazionali.
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	

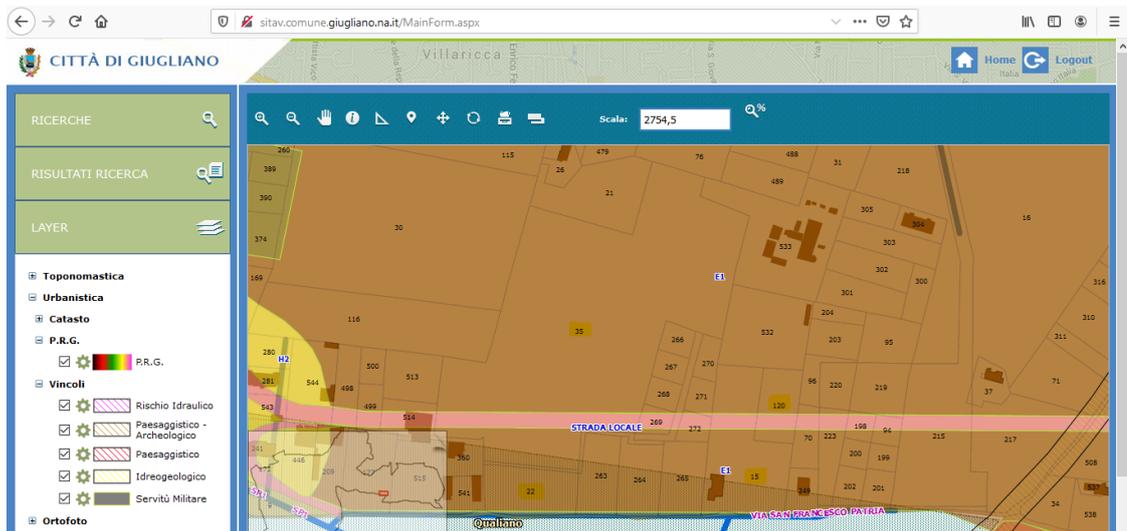
2.1 probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni ed impatti attesi dalla realizzazione della variante. Questi ultimi risultano essere poco significativi per probabilità, durata, frequenza e reversibilità e risolvibili con azioni di mitigazione mirate. In particolar modo si è fatta attenzione alla componente suolo cercando di ridurre al minimo il consumo e lasciando permeabile le aree destinate a verde e a parcheggio.
2.2 carattere cumulativo degli impatti;	Riferendoci poi specificatamente alle attività da svolgersi si evidenzia che i rifiuti saranno trattati e smaltiti in conformità alle disposizioni di legge ed ai protocolli internazionali.
2.3 natura transfrontaliera degli impatti;	No.
2.4 rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es . in caso di incidenti);	Non sussistono ipotetici rischi in caso di incidenti né per la salute umana dell'attuale e futura popolazione residente né per l'ambiente circostante.
2.5 entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	Area di influenza della variante: Locale /comunale
2.6 valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo de l suolo.	Per tipologia di intervento e per relazioni spaziali non sono ipotizzabili impatti significativi sull'ambiente. In particolare la realizzazione dell'intervento non può comportare variazioni sul patrimonio culturale ed ambientale, né tanto meno provocare il superamento dei livelli di qualità ambientale.

DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE INTERESSATO DALL'OPERA

L'area di intervento ha forma irregolare e andamento pressoché pianeggiante. Essa è caratterizzata dalla presenza di piante arboree destinate ad una produzione agraria di frutta stagionale.

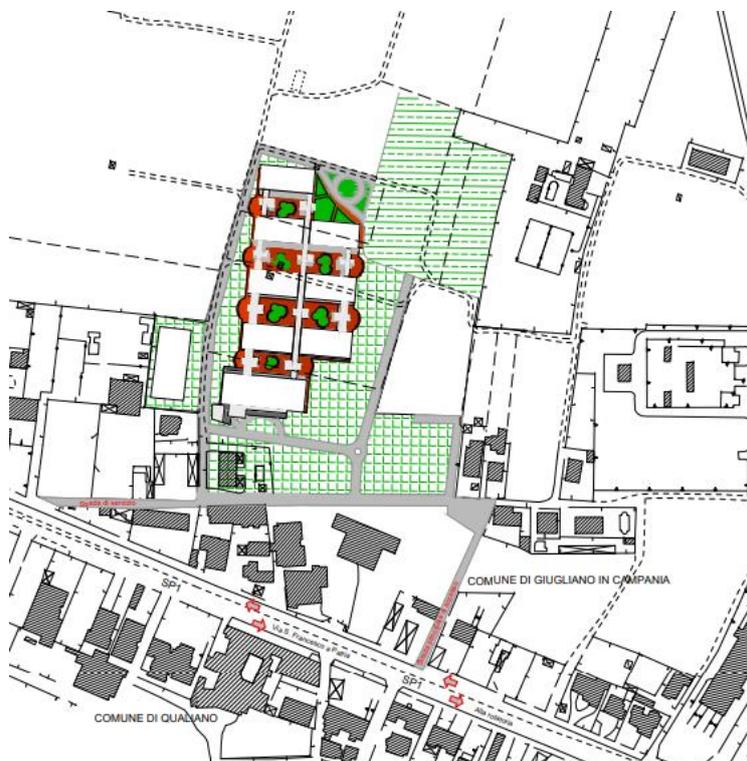
Il lotto di terreno individuato per ubicare il nuovo ospedale è servito da infrastrutture urbanistiche quali:

1. strade di grande viabilità che collegano lo stesso con tutti i comuni del comprensorio;
2. reti fognanti;
3. reti di distribuzione dell'energia elettrica;
4. reti di distribuzione di acqua potabile;
5. reti di distribuzione gas-metano;
6. reti trasmissioni dati e fonia;



Stralcio PRG

Va tenuto presente che lo strumento attualmente in vigore fu elaborato all'inizio degli anni '80 e ciò comporta non soltanto un naturale limite d'impostazione, ormai antiquata alla luce di nuovi principi e metodi di pianificazione, ma anche la obsolescenza specifica di alcune sue previsioni, superate di fatto dagli eventi accorsi in questi quattro decenni. In relazione all'intervento in oggetto va richiamato che l'area in cui è localizzato l'intervento fu dal P.R.G. ricompresa in zona territoriale omogenea "E1-agricola", che non prevede interventi infrastrutturali.



Localizzazione dell'Intervento

La variante in oggetto è finalizzata a convertire l'attuale zona territoriale omogenea "E1 – agricola del Comune di Giugliano in Campania in una nuova zona F "zona F5 - ospedaliera".

Il principale obiettivo strategico di pianificazione assunto dalla variante è rappresentato dall'intenzione di realizzare una nuova struttura assistenziale per la collettività nell'ambito di una corretta valorizzazione delle risorse del territorio comunale.

L'intervento è stato progettato nella piena osservazione della Normativa di Settore.

Alla luce di quanto fino ad ora esposto, per il piano proposto si prefiggono i seguenti obiettivi:

- Promuovere la concentrazione dell'offerta ospedaliera di qualità, per quanto possibile, in strutture nuove, funzionali e moderne, facilmente accessibili e dotate delle discipline previste dalla programmazione sanitaria regionale, delle tecnologie e dei servizi necessari per la piena esigibilità del diritto alla salute in condizioni di sicurezza e di efficienza;
- Promuovere il superamento di presidi ospedalieri per i quali gli interventi di ristrutturazione e adeguamento alle normative vigenti ovvero di ampliamento e di ammodernamento si presentano come inefficienti tecnicamente ed economicamente, in quanto obsoleti o situati in contesti urbani congestionati;
- Completare l'articolazione della rete ospedaliera del SSR con strutture di grande e media dimensione e di riferimento provinciale o sub-provinciale, allocate in aree strategiche da un punto di vista dell'accessibilità, capaci di assorbire la domanda di salute che richiede prestazioni ospedaliere, riducendo la mobilità intraregionale della popolazione campana;
- Ridisegnare, completandola, l'offerta specialistica della rete ospedaliera campana in modo da incidere sulla mobilità passiva generata dalla domanda di prestazioni ospedaliere da parte della popolazione campana rivolta a strutture extra-regionali.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La realizzazione del nuovo Ospedale, rappresenta la conferma che esso è e sarà il riferimento del territorio provinciale a Nord e Ovest della città di Napoli, rappresentando altresì una risposta equilibrata ed in "sincrono" al fabbisogno di salute esistente.

Il progetto del nuovo ospedale sarà improntato ai concetti fondamentali di flessibilità ed umanizzazione. Il progresso tecnologico e scientifico in atto ed in crescente evoluzione, il continuo cambiamento delle esigenze sanitarie dettate anche dalla ricerca scientifica e

l'attuale attenzione ai temi della sostenibilità, del comfort e del benessere richiedono una riqualificazione strutturale, organizzativa e gestionale della complessa rete dei servizi socio-sanitari, che non deve invece essere ristretta alle semplici funzioni di diagnosi e cura.



Il nuovo ospedale sarà in grado di conciliare le complessità tecnologiche con la dimensione umana per offrire all'utenza ambienti idonei ed accoglienti ma anche sicuri e coinvolgenti per gli operatori in esso impiegati. Il nuovo ospedale introdurrà standard quantitativi, ambientali, impiantistici e tecnologici in grado di garantire elevati livelli prestazionali in relazione al comfort alberghiero, alla funzionalità ed alla sicurezza.

L'assetto distributivo della struttura sanitaria sarà caratterizzato inoltre dall'articolazione in aree funzionali interconnesse ed organizzate in base alle esigenze di correlazione tra i servizi che le compongono.

Il nuovo stabilimento ospedaliero avrà un numero complessivo di posti letto pari a 200.

Pur ritenendo l'indicatore del numero dei posti letto non idoneo a definire, in modo esaustivo e completo, la funzionalità e l'importanza del presidio e sostenendo invece che siano da valutare anche gli indicatori che distinguono l'attività e le prestazioni erogate, si ritiene assumere questo range di dimensionamento ottimale per garantire l'eccellenza ed una buona gestione delle aree di diagnosi e cura, nonché delle aree critiche di alta specializzazione.

Il modello del nuovo ospedale che si propone si caratterizza principalmente per:

- ❖ coordinamento con le altre strutture del servizio sanitario regionale e nazionale;
- ❖ alta capacità e complessità di prestazioni, a fronte di contenuta capienza dell'area di degenza;
- ❖ alta qualità ed articolazione in diversi gradi di intensità di assistenza delle degenze;

- ❖ organizzazione per aree dipartimentali, al fine di migliorare l'efficienza operativa, dell'economia di gestione e del progresso tecnico-scientifico;
- ❖ contenimento del tempo medio di ricovero;
- ❖ continuità dell'assistenza;
- ❖ sviluppo delle prestazioni in ambulatorio e diurne;
- ❖ alta utilizzazione delle attrezzature specialistiche;
- ❖ alta flessibilità strutturale e di utilizzo;
- ❖ dimensione contenuta e compattezza con ottimizzazione dei percorsi, con una gerarchizzazione dovuta ai collegamenti principali;
- ❖ contiguità dei servizi più utilizzati nell'ambito dei percorsi di diagnosi e di cura;
- ❖ ottimizzazione dei flussi;
- ❖ sicurezza e contenimento del rischio;
- ❖ integrazione con la città ed il contesto socio culturale;
- ❖ articolazione planimetrica notevole per consentire, attraverso lo sviluppo delle facciate, la possibilità di avere ambienti con illuminazione ed areazione naturale, con finestre a tutta altezza, almeno per le degenze per consentire la visione della campagna circostante ai pazienti allettati;
- ❖ limitata altezza delle volumetrie per un maggior contatto con il verde esterno, nonché notevole distanza tra edifici e facciata per il necessario soleggiamento.

RAPPORTO CON PIANI DI SETTORE E GERARCHICAMENTE SOVRAORDINATI

Le Previsioni del P.T.R. per l'area Napoli Nord

La proposta di Piano Territoriale Regionale recentemente adottata, confermando l'impostazione di precedenti documenti d'indirizzo programmatico e di pianificazione territoriale (*che però non hanno avuto efficacia giuridica*), prefigura la riorganizzazione della complessiva struttura insediativa regionale in una rete di direttrici colleganti poli ed agglomerazioni urbane di dimensione controllata.

Il Piano è articolato nei seguenti cinque "Quadri di Riferimento":

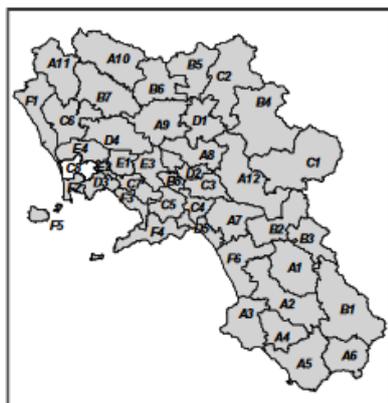
- 1) "Quadro delle Reti", ecologica, interconnettiva della mobilità e logistica, del rischio ambientale
- 2) "Quadro degli Ambienti Insediativi", individuati per omogenee caratteristiche morfologico-ambientali e di tipologia insediativa;
- 3) "Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo", luoghi di esercizio di visioni strategiche condivise;

- 4) “Quadro dei Campi Territoriali Complessi ”, luoghi di importanza strategica per l’intero sviluppo regionale;
- 5) “*Quadro delle Mobilità per la cooperazione istituzionale tra i Comuni minori*”, nel quale sono definiti i criteri di individuazione degli ambiti territoriali entro i quali i Comuni minori possono espletare l’attività di pianificazione in forma associata.

Rispetto a tale organizzazione del PTR va esplicitato che:

- per il quadro delle Reti, la zona territoriale in cui è previsto l’insediamento produttivo:
 - è lontana da corridoi ecologico-naturalistici;
 - è destinata a godere di un decisivo miglioramento della sua condizione di accessibilità;
- rispetto al quadro degli Ambienti Insediativi, il territorio interessato dalla variante rientra nel 1° ambiente insediativo, denominato “*Piana Campana*”;
- nel quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo, il territorio comunale di Giugliano in Campania rientra nei sistemi tipo C - a dominante rurale - manifatturiera, ed in particolare nel sistema C8: “*Area Giuglianesa*” e la “matrice degli indirizzi strategici” relativa, attribuisce la massima importanza alla “*riqualificazione costa*”, al “*recupero delle Aree dismesse*” e al “*rischio attività estrattive*”.
- quanto al Quadro dei Campi Territoriali Complessi, il Comune di Giugliano in Campania non ricade in nessuno dei Campi Territoriali complessi.

Regione Campania



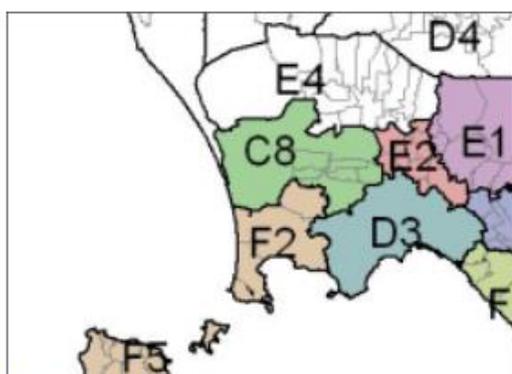
C8

AREA GIUGLIANESE

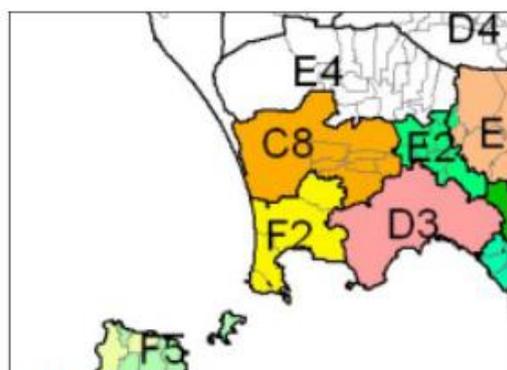
Sistema	Comunità Montana	Parco	PIT	PRUSST	Patti	Contratti d'area	GAL	PTCP	PSSE	Unione comuni	Rischio Vesuvio
C8- Area Giuglianese		SI	SI		SI			SI	SI		
Sistema con visione strategica non chiara.											
Una parte del territorio ricade nel Patto di Area Flegrea e coincide con la parte del sistema compresa nel parco Campi Flegrei. Sono presenti PI che interessano diversi comuni.											
Questione Giugliano											
Il Sistema coincide con l'Ambito 2 - Giuglianese individuato nel PSSE e con l'area C Giuglianese del PTCP di Napoli.											
Sono compresi i Comuni di: Giugliano in Campania-Marano di Napoli-Mugnano di Napoli-Villaricca-Qualliano-Calvizzano											

Di seguito vengono riportati i piani ed i programmi di cui il comune di Giugliano in Campania è parte integrante.

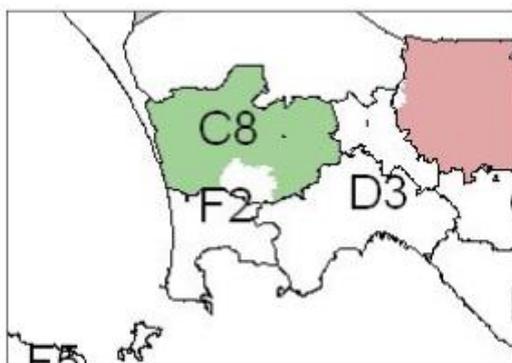
Regione Campania 



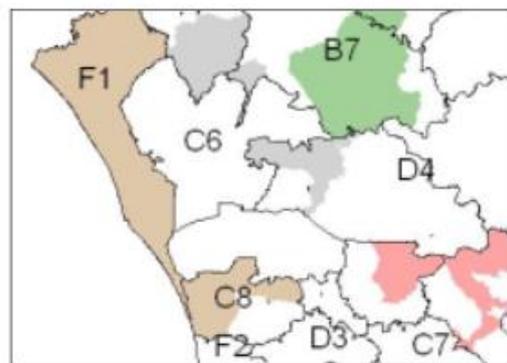
PTCP di Napoli



PSSE di Napoli



P.I. Sist. voc. ind. - Area Giuglianese



P.I. Litorale Domitio

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Nel preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Napoli, il Comune di Giugliano in Campania è parte dell'ambiente insediativo locale (AIL) – Area Giuglianese. Il territorio dell'AIL Giuglianese ubicato a nord dell'area flegrea e strettamente connesso all'AIL Nord di Napoli, si caratterizza, nonostante i fenomeni recenti di intensa urbanizzazione, come uno degli ambiti agricoli più estesi e fertili della provincia. L'area,

prevalentemente pianeggiante, si estende oltre il sistema dei rilievi che, partendo, a sud, dai ridossi intercraterici dei Campi Flegrei e delle colline dei Camaldoli, degrada, a nord, verso la piana dell'Aversano e, ad ovest, verso il mare. I caratteri dominanti dell'area sono individuati, oltre che nella presenza di ampie superfici destinate alla produzione agricola (in prevalenza da colture frutticole), nell'accentuata dispersione insediativa, nella presenza di agglomerati urbani recenti, di sedi industriali (agglomerato Asi di Giugliano) e di aree produttive diffuse nel territorio (strutture della grande distribuzione commerciale, depositi, attività di ristoro). Sono numerose le masserie presenti nel territorio risalenti alla fine del '600, nella maggior parte dei casi in stato di abbandono e in condizioni di avanzato degrado. Dal punto di vista geomorfologico, l'area è costituita dalle coperture di prodotti piroclastici eterometrici, a luoghi rimaneggiati ed a matrice prevalente compresi in un intervallo altimetrico di 0-120 m s.l.m. ed è caratterizzata da una permeabilità che varia in funzione della granulometria prevalente e da una vulnerabilità della falda medio-alta.

Il PTCP articola l'AIL nelle seguenti aree di specifico interesse:

AIL F - Area Giuglianese	Ha	%
Aree e componenti d'interesse storico culturale e paesaggistico	170	1,5%
Aree e componenti d'interesse rurale	7238	65,8%
Aree e componenti d'interesse urbano	3359	30,5%
Aree di criticità e degrado	238	2,2%
Aree complessive*	11004	100,0%

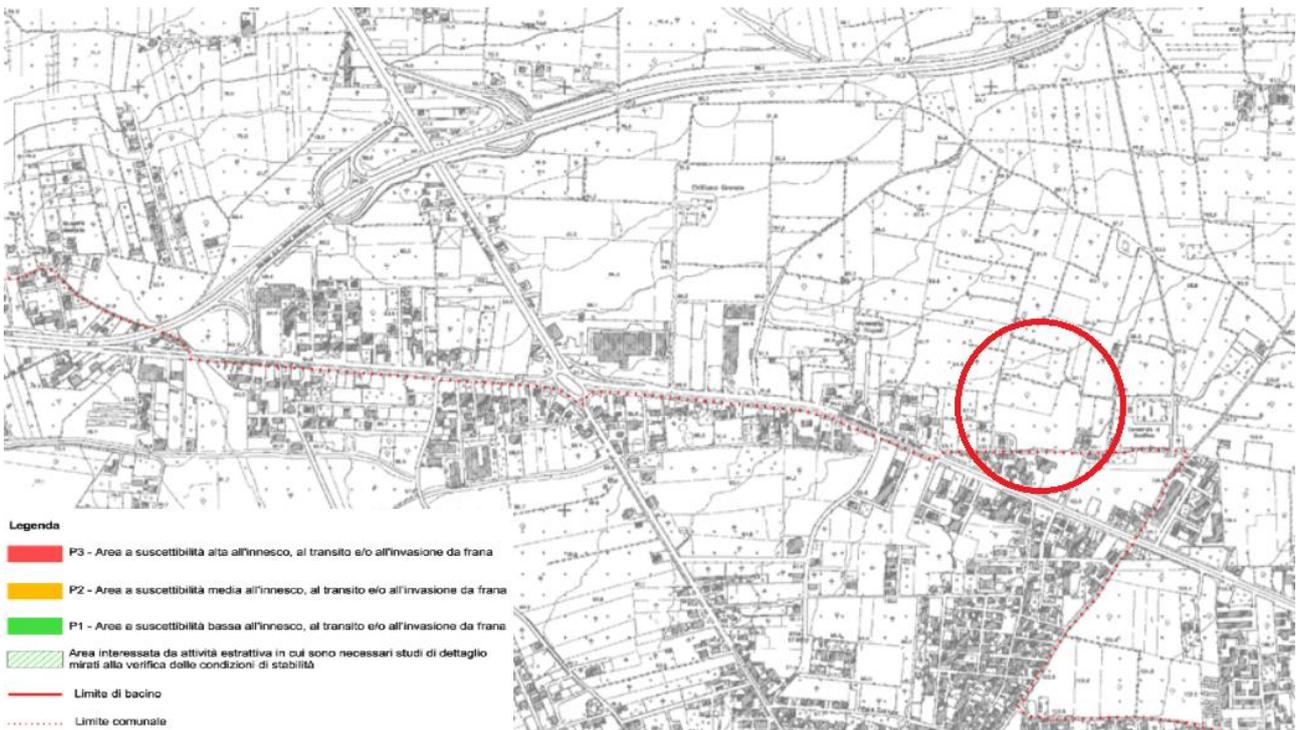
Piani stralcio autorità di Bacino

Il Comune di Giugliano in Campania rientra nell'ambito dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, giusta la Legge 18.5.1989 n. 183.

Esaminando gli stralci delle tavole degli studi relativi al rischio frane, al rischio idraulico e aree inondabili elaborate dall'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale la porzione di territorio del Comune di Giugliano in Campania, interessata dalla variante, ricade in un'area classificata come zona non a rischio, per quanto riguarda il rischio frana e idraulico.



*Piano stralcio per l'assetto idrogeologico-Carta del rischio da frana
(Autorità di Bacino Campania Centrale)*



*Piano stralcio per l'assetto idrogeologico-Carta pericolosità da frana
(Autorità di Bacino Campania Centrale)*

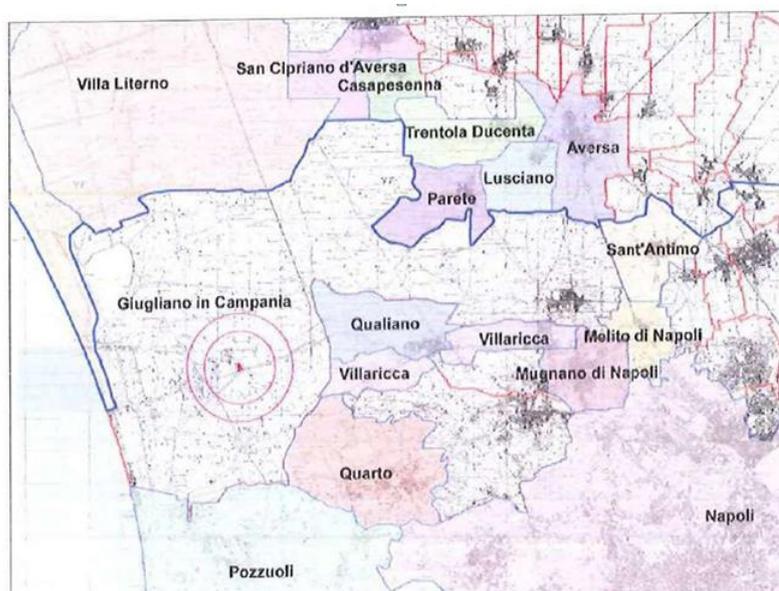
COERENZA TRA I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED AZIONI DELLA VARIANTE

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale che si adottano come riferimento per l'intervento

Di seguito viene descritto il quadro dello stato ambientale ed antropico del Comune di Giugliano in Campania, con particolare riferimento alle criticità e pressioni attuali, e rivolgendo specifica attenzione alla porzione di territorio interessato dall'intervento di variante.

Analisi geomorfologiche

Giugliano in Campania sorge a 97 m sopra il livello del mare, fa parte del comprensorio dei Campi Flegrei posto vicino a Licola, Cuma e Pozzuoli; appartiene alla provincia di Napoli e dista circa 14 km dal capoluogo.



E' il maggiore comune della conurbazione di Napoli occupando una posizione decentrata verso Ovest. E' limitato a Nord-Ovest dalla provincia di Caserta, dalla quale è diviso da una serie di piccoli comuni che susseguono senza soluzione di continuità (Castel Volturno, Villa Literno, Parete, Aversa), mentre a Sud da Pozzuoli, Qualiano, Villaricca e Mugnano, ad Est da Melito di Napoli e Sant'Antimo.

I parametri geo-amministrativi che caratterizzano il comune sono:

Superficie territoriale	94,14 kmq
Altitudine centro	97 mt s.l.m.
Zona altimetrica	5
Comune costiero	1
Coordinate	Latitudine:40° 56' 0" N-Longitudine:14° 12' 0" E
Rischio sismico	grado di sismicità 2 (medio)
Regione agraria	5
Distretto sanitario	58
ASL	Na 2
SAU (ha)	6048
Autorità di Bacino	Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Analizzando più in dettaglio l'area d'intervento di variante si evidenzia che, dal punto di vista geomorfologico, questo si sviluppa ad una quota media s.l.m. di circa 97 metri, su una superficie topografica pianeggiante.

Essa non presenta particolari forme morfologiche ed è esente da pericolosità geomorfologica legata ad instabilità di versanti.

Sotto l'aspetto idrogeologico l'area si distingue per la presenza di un complesso idrogeologico dalle omogenee caratteristiche di conducibilità idraulica.

Dato il carattere pianeggiante, l'area è esente da fenomeni di instabilità potenziali e reali, i terreni presenti sono dotati di discrete caratteristiche fisico-meccaniche tali da escludere eventuali fenomeni amplificativi delle onde sismiche.

Il territorio oggetto di studio, è da considerarsi area stabile dal punto di vista "idrogeologico" (sotto l'aspetto idraulico e morfologico). L'area ricade nell'ambito del bacino idrografico dei Regi Lagni, rientrando nelle competenze dell'Autorità di Bacino Campania Centrale. L'area oggetto del presente studio, risulta al di fuori delle perimetrazioni del rischio idrogeologico (sia idraulico sia da frana).

Il terreno è caratterizzato da una limitata produttività dal punto di vista economico in quanto posizionato in un'area antropizzata ed infrastrutturata.

Struttura insediativa, analisi demografica e quadro socio-economico

La dinamica della popolazione nel tempo è indice dell'andamento del sistema socio-economico-ambientale del territorio, grazie allo stesso rapporto esistente fra i movimenti della popolazione e le risorse disponibili.

La popolazione è il principale agente determinante di pressione antropica sul territorio. Dalla consistenza della popolazione, infatti, derivano impatti sulle componenti ambientali elementari sia sotto forma di consumo delle risorse sia attraverso la produzione di inquinanti essendo ad essa associabili: lo sfruttamento delle risorse del territorio, i cambiamenti di queste rispetto all'ambiente originario, la produzione di rifiuti, la quantità delle acque reflue, le emissioni in atmosfera, il rumore e la domanda di mobilità con i

conseguenti volumi di traffico. Inoltre va considerato che per definire la relazione tra la qualità dell'ambiente e lo sviluppo demografico bisogna tenere conto anche delle interrelazioni che si vengono a creare tra impatto ambientale e sviluppo socio-economico di un'area.

DATI DEMOGRAFICI (ANNO 2019)	
Popolazione (N.)	125.058
Famiglie (N.)	43.184
Maschi (%)	49,5
Femmine (%)	50,5
Stranieri (%)	5,5
Età Media (Anni)	38,4
Variazione % Media Annuale (2014/2019)	+0,63

La popolazione complessiva residente nel Comune di Giugliano in Campania, secondo i dati ISTAT del 2019, ammonta a 125.058 abitanti.

Con una superficie territoriale pari a 94,62 kmq, la densità abitativa è di 1.322 ab/kmq.

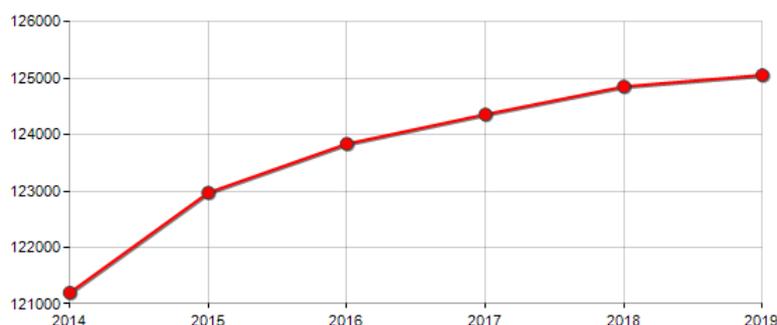
Si riporta l'andamento demografico dal 2014 al 2019:

BILANCIO DEMOGRAFICO (ANNO 2019)	
Popolazione al 1 gen.	124.855
Nati	1.168
Morti	697
Saldo naturale^[1]	+471
Iscritti	3.894
Cancellati	4.162
Saldo Migratorio^[2]	-268
Saldo Totale^[3]	+203
Popolazione al 31° dic.	125.058

TREND POPOLAZIONE		
Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
2014	121.201	-
2015	122.974	+1,46
2016	123.839	+0,70
2017	124.361	+0,42
2018	124.855	+0,40
2019	125.058	+0,16

Variazione % Media Annuale (2014/2019): **+0,63**
 Variazione % Media Annuale (2016/2019): **+0,33**

TREND POPOLAZIONE



Energia

La produzione energetica è strettamente associata con la qualità dell'aria in quanto le emissioni di grandi impianti termoelettrici industriali avvengono attraverso alti camini che pur facilitandone la diluizione, di fatto, contribuiscono ad inquinare l'atmosfera anche a grandi distanze. Le modalità di produzione e consumo dell'energia rappresentano dunque un elemento determinante della qualità ambientale. Nella fig. è riportata la situazione degli impianti nella Regione Campania.

		Produttori	Autoproduttori	Campania
Impianti idroelettrici				
Impianti	n.	59	-	59
Potenza efficiente lorda	MW	1.342,4	-	1.342,4
Potenza efficiente netta	MW	1.327,1	-	1.327,1
Produttività media annua	GWh	1.370,6	-	1.370,6
Impianti termoelettrici				
Impianti	n.	145	28	173
Sezioni	n.	188	39	227
Potenza efficiente lorda	MW	2.367,5	70,6	2.438,2
Potenza efficiente netta	MW	2.298,8	68,0	2.366,8
Impianti eolici				
Impianti	n.	593	-	593
Potenza efficiente lorda	MW	1.390,4	-	1.390,4
Impianti fotovoltaici				
Impianti	n.	30.401	-	30.401
Potenza efficiente lorda	MW	783,8	-	783,8

Rifiuti

Con riferimento alle cinque province campane, le percentuali di RD differenziata per l'anno 2019, si aggirano sui seguenti valori: Salerno il 61,72%, Avellino il 56,14%, Benevento il 70,31%, Caserta il 53,83%, mentre Napoli per la raccolta differenziata (RD) si attesta al quinto posto in Campania con una percentuale pari a 48,23%.

In effetti, nei grandi agglomerati urbani la differenziata non raggiunge risultati apprezzabili mentre sono numerosi i Comuni di piccole dimensione che hanno superato ormai la soglia del 35%.

PROVINCIA	ABITANTI	% RD	Kg/ab
Salerno	1.101.763	61,72%	408,19
Avellino	421.523	56,14%	344,26
Benevento	279.127	70,31%	347,32
Caserta	923.445	53,83	436,86
Napoli	3.101.002	48,23%	472,68

Marano di N	NA1	NA	59.871	139,55	35,25%
Mugnano di N.	NA1	NA	34.996	220,96	57,41
Giugliano in C	NA1	NA	124.361	273,62	52,50
Qualiano	NA1	NA	25.755	219,36	54,85%

E' evidente quindi la necessità di incrementare azioni preventive finalizzate a diminuire la produzione dei rifiuti alla fonte, incoraggiare il recupero nelle forme di riutilizzo, del riciclaggio e del recupero energetico, in particolare incentivando le raccolte selettive.

Ogni nuovo insediamento dovrà sicuramente tenere in debito conto il problema dei "rifiuti" soprattutto in relazione all'incremento di popolazione che viene apportato alla collettività già residente.

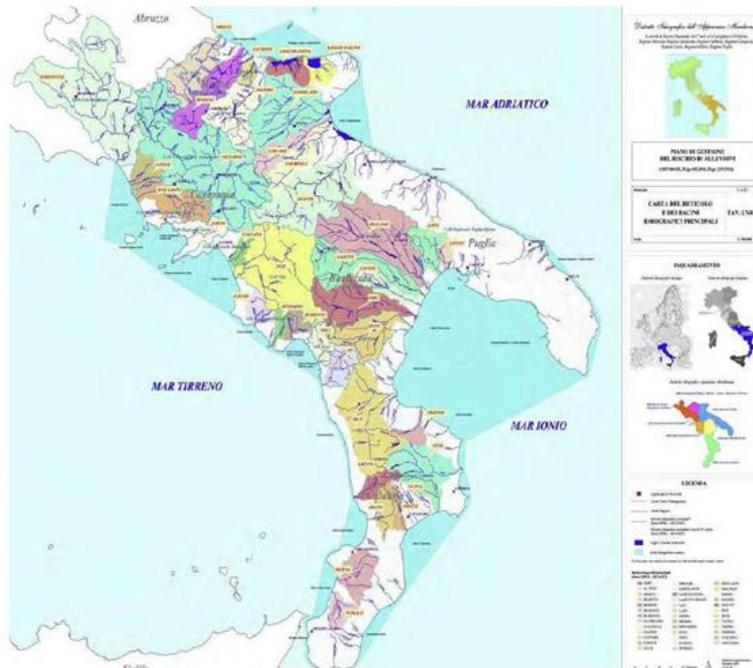
Qualità dell'aria

Il Centro Regionale Inquinamento Atmosferico dell'ARPA Campania, che è la struttura incaricata per i controlli della qualità dell'aria, non ha effettuato attività di rilevamento nel territorio di Giugliano, per cui non sono disponibili dati in merito.

Acque superficiali

Il territorio del comune di Giugliano in Campania è compreso nell' UoM Regionale Campania Nord Occidentale dell' AdB Regionale Campania Centrale facente parte del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale che comprende:

- AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno
- AdB Regionale Campania Centrale
- AdB Regionale Campania Sud
- AdB Regionale Calabria
- AdB Regionale Basilicata
- AdB Regionale Puglia
- AdB Interregionale Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore

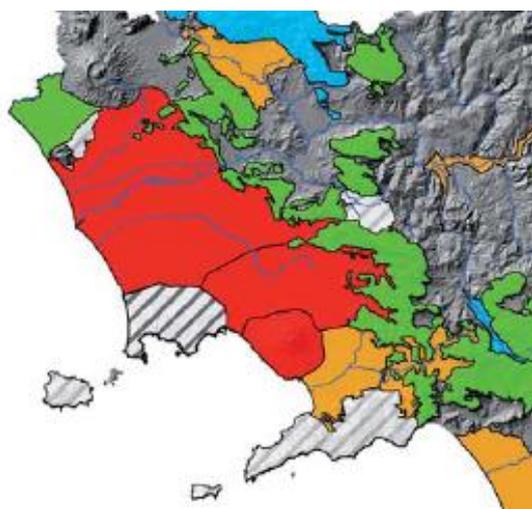


Per il grave degrado ambientale del bacino idrografico, nel corso del 2000 e 2001 l'ENEA, l'ARPA Emilia Romagna e l'ARPAC hanno effettuato un approfondito studio sui carichi inquinanti, attivando anche il monitoraggio delle acque superficiali complessivamente in otto punti significativi.

L'esame dei dati acquisiti nel 2001 e 2002 ed ottenute attraverso i diversi accertamenti, rappresentate dalle LIM, dall'IBE e dal dosaggio dei microinquinanti, consente, in primo luogo, di ipotizzare come causa principale del grave degrado della qualità delle acque superficiali, classificati come pessimi, le immissioni di reflui ad alto carico organico, provenienti da insediamenti urbani e da attività agricole e zootecniche.

Acque sotterranee

Il Comune di Giugliano ricade nell'ambito del corpo idrico sotterraneo: "Basso corso del Volturno – Regi Lagni".



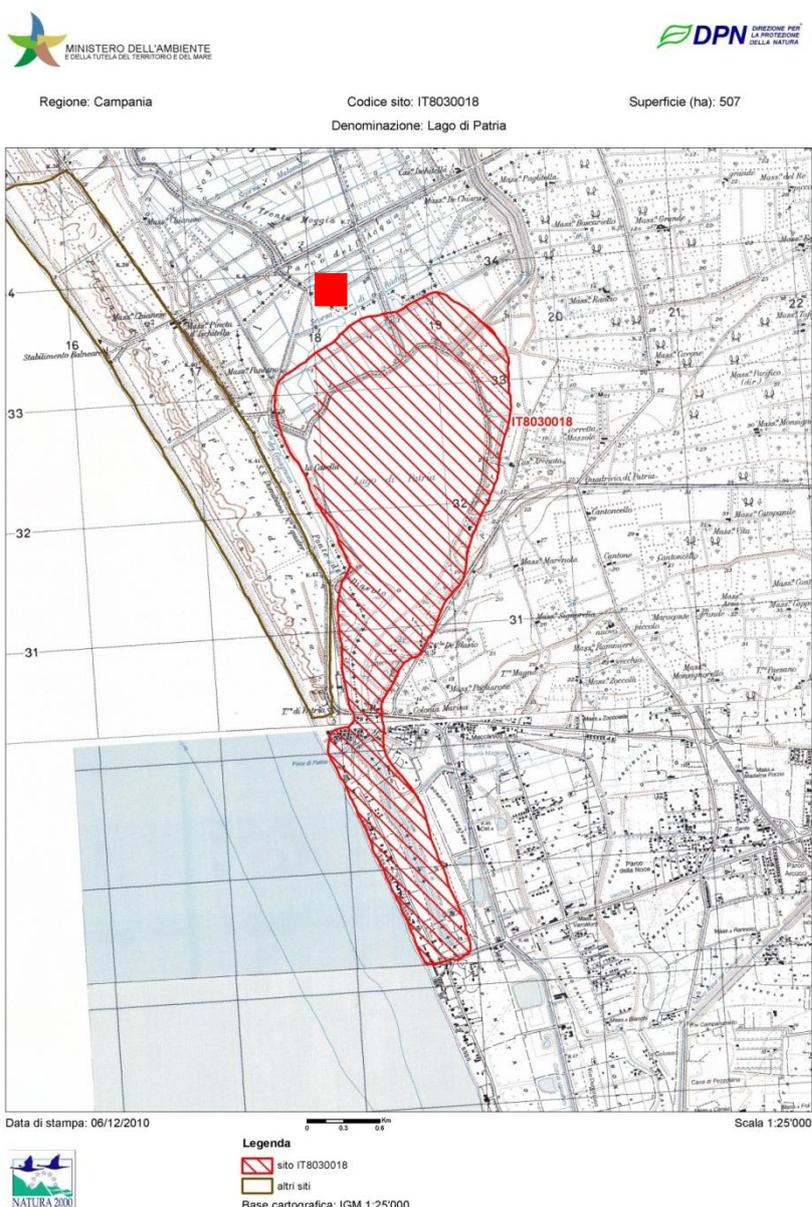
- Stato ambientale delle Acque Sotterranee(2002-2006)
- Classe 0 - Qualità Particolare
 - Classe 0 - 2 - Qualità particolare contaminata da Nitrati (> 6 mg/l)
 - Classe 0 - 4 - Qualità particolare contaminata da Nitrati (> 60 mg/l)
 - Classe 1 - Qualità pregiata
 - Classe 2 - Qualità buona
 - Classe 3 - Qualità sufficiente
 - Classe 4 - Qualità scadente
 - Nome corpo idrico sotterraneo

Dall'analisi dei dati raccolti dall'Arpac presso le diverse stazioni attive di campionamento si evidenzia che tale corpo idrico sotterraneo:

- ha una tipologia di tipo alluvionale – pianie costiere;
- è prevalentemente utilizzato per uso potabile ed irriguo;
- il suo stato ambientale è indicato con Classe 4 - qualità scadente.

Biodiversità, Aree Protette e Vincoli Paesaggistico-Ambientali

Sul territorio comunale di Giugliano in Campania, in località Lago Patria, ricade l'area SIC "Lago di Patria" codice IT8030018 con una superficie di 507 ha. Oltre questa area SIC, che risulta essere molto distante dalla porzione di territorio comunale interessato dalla proposta di variante, non si segnalano nel comune di Giugliano in Campania altre unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate.



Sempre nel comune di Giugliano in Campania sono sottoposti a vincolo paesaggistico attivi (Codice dei Beni culturali e del Paesaggio legge 42/2004 ex legge 1497/39 ed ex legge 431/85) aree diverse da quella interessata dalla variante e più precisamente:

Elenco dei Beni Vincolati

DENOMINAZIONE	COMUNE
Cava di Tufo, in località San Severino	Giugliano di Napoli
Masseria e Torre di San Severino, in località San Severino	Giugliano di Napoli
Masseria Vecchia, in località omonima	Giugliano di Napoli
Mulino a vento, in località omonima	Giugliano di Napoli
Torre Incurabili, in località omonima	Giugliano di Napoli
Torre Romano alla circumvallazione esterna	Giugliano di Napoli
Masseria Tranga, circumvallazione esterna	Giugliano di Napoli
Masseria Mazzella a Lago Patria	Giugliano di Napoli
Grancia di Casacelle, in località Casacelle	Giugliano di Napoli
Castello di Monteleone, alla Cupa omonima	Marano
Masseria Dentice di sopra e di sotto	Marano
Masseria Faragnano di sopra e di sotto, in località omonima	Marano
Chiesa di San Castrese	Marano
Mausoleo di Ciaurro, in località omonima	Marano
Chiesa di San Giacomo, alla via omonima	Calvizzano
Chiesa e Campanile di San Biagio, alla via omonima	Mugnano
Chiesa e Campanile di San Nicola, al corso Campano	Giugliano di Napoli
Palazzo Colonna di Stigliano, Piazza Santa Sofia	Giugliano di Napoli
Chiesa e Campanile di Santa Sofia, alla piazza omonima	Giugliano di Napoli
Chiesa e Convento dell'Annunziata, alla piazza omonima	Giugliano di Napoli

Vale la pena di evidenziare che tali vincoli non interessano l'area di variante.

In particolare si sottolinea che l'area oggetto dell'intervento per le sue modeste risorse ambientali non ricade:

- in nessun sito di importanza comunitaria (S.I.C.)
- in nessuna zona di protezione speciale (Z.P.S.)
- in nessuna area parco Regionale o Nazionale
- in nessun "corridoio" ecologico.

Che la stessa area risulta al di fuori delle perimetrazione di:

- aree a rischio da incidenti rilevanti nell'industria;
- aree a rischio da scorretta gestione dei rifiuti;
- aree a rischio da attività estrattive;
- aree a rischio vulcanico;
- aree a rischio idrogeologico;
- aree sottoposte a vincoli paesaggistici e archeologici

L'intervento proposto non ha una dimensione tale da risultare rilevante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Dall'analisi delle pressioni corrispondenti alle azioni conseguenti alla realizzazione del progetto scaturiscono le seguenti considerazioni.

1) Pressioni Territoriali prodotte dalle azioni

La realizzazione del nuovo P.O. è finalizzata ad incrementare e migliorare l'offerta sanitaria territoriale, a vantaggio della popolazione locale.

Pertanto le conseguenze della sua realizzazione non possono che essere del tutto positive.

La posizione decentrata rispetto ai centri abitati assicura che non vi è da temere alcun turbamento dell'assetto del sistema urbano locale in conseguenza dell'insediamento della nuova struttura ospedaliera.

2) Pressioni sul sistema suolo

Va preso atto che la variazione dell'uso del suolo conseguente alla realizzazione del Nuovo Presidio Ospedaliero "San Giuliano", tenuto conto della tipologia di insediamento previsto, incide sulla urbanizzazione del territorio agricolo per tale ragione saranno previste ampie aree a verde.

3) Pressioni sul sistema acque superficiali

La pavimentazione dell'area non comporta la sua impermeabilizzazione in quanto verrà adottata una pavimentazione di tipo drenante. Relativamente alle acque meteoriche reflue sarà realizzato un sistema di recupero e riutilizzo delle stesse. Non vi è da temere pertanto, data la giacitura pianeggiante dell'area, alcun turbamento del sistema acque superficiali.

4) Pressioni sul sistema rumore

La concentrazione di un grande numero di persone nell'area in oggetto, non comporta affatto una effettiva densificazione dei flussi di traffico affluenti/defluenti e quindi non comporta un innalzamento del livello complessivo del rumore. Comunque la maggior parte dei recettori sensibili risultano a distanza.

5) Pressioni sul sistema aria ambientale

le emissioni inquinanti previste non saranno elevate ed in ogni caso esse potranno essere monitorate.

Misure di mitigazione

Con riferimento ai risultati dell'analisi delle pressioni, gli impatti attesi, che possono comunque essere considerati non rilevanti, richiedono le seguenti misure di mitigazione

AZIONE SUL SISTEMA	PRESSIONE	MITIGAZIONE
Sistema Rifiuti	Rifiuti ristorante – bar – ecc.	Raccolta differenziata ordinaria
	Rifiuti speciali	Raccolta differenziata speciale
Sistema Acque Superficiali	Acque reflue	Trattamento acque meteoriche con impianti speciali
	Acque nera	Trattamento acque nere con impianti speciali

Inoltre si sottolinea che dall'attuazione del piano non possono derivare:

- rischio di incidenti;
- aumento dei rischi naturali associati al territorio oggetto del piano;
- rischi per la salute umana.

Dallo studio dello stato ambientale e territoriale si è riscontrato la non presenza nelle aree che potrebbero essere interessate dagli effetti della variante di unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate, vulnerabili o comunque di situazioni potenzialmente critiche e che per le stesse non si attende con la realizzazione dell'intervento alcun superamento dei livelli di qualità ambientale.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In considerazione

- della natura ed entità della variante al PRG;
- del fine per la quale è proposta;
- della localizzazione in aree non interessata da vicoli ambientali e paesaggistici;
- degli effetti potenziali attesi dalla attuazione della variante;
- delle mitigazioni applicabili;
- che nell'intervento non sono comprese opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Incidenza;

si ritiene che non ci si debba attendere impatti significativi sull'ambiente determinati dalla attuazione dell'intervento di variante.

Pertanto si conferma l'esclusione del progetto "de quo" dalla procedura di V.A.S..

Giugliano, novembre 2020

Il Progettista
Dirigente U.O.C. G.R.T.T.
Arch. Antonio Rocchio